

Sulle Madonie c'è un antico sentiero dei pellegrini che attraversa borghi spettacolari

Autore: Redazione

Data: 25 Marzo 2025



Un **sentiero nel parco delle Madonie**, un tempo utilizzato dai frati **itineranti**, ha conquistato gli inglesi del **Guardian**. A raccontare l'esperienza lungo questo percorso che porta adesso gli escursionisti lungo sentieri di montagna, è la giornalista **Annabel Abbs**, che esordisce così: "Il parco nazionale delle **Madonie**, noto come **Alpi Siciliane**, ospita molte delle montagne più alte dell'isola e le piante più rare. È un paesaggio di rocce vecchie di 200 milioni di anni, ricche di fossili. Di rapaci e dei più piccoli uccelli canterini. Di cinghiali, daini e isticci. Di ciclamini e crochi. Dei più grandi agrifogli del pianeta e di 65 varietà di orchidee. **Un paesaggio privo di turisti, escursionisti e siciliani**. Per chiunque sia alla ricerca di natura selvaggia, solitudine e sole, **non riesco a pensare a un posto migliore**".

I momenti migliori per visitarlo sono la **primavera** "quando il paesaggio verdeggianti è punteggiato di piselli odorosi e **papaveri** e i villaggi si animano con le feste religiose" e l'**autunno**. La giornalista e il suo compagno hanno deciso di percorrere dall'entroterra fino alla costa settentrionale della Sicilia, non lontano da **Palermo**. "Il **nostro percorso** – scrive – segue una sezione della **Via dei Frati** (la Via dei Frati) di 166 km recentemente restaurata, un sentiero un tempo utilizzato da frati itineranti, pellegrini, mendicanti, mistici e missionari. Cammineremo per circa 90 km di salite e

discese ripide in sette giorni, partendo dal villaggio di [Gangi](#) (con vista sull'Etna nelle giornate limpide)".

La coppia ha deciso di dormire in diversi borghi: **Petralia Sottana**, **Gangi**, [Geraci Siculo](#), **Castelbuono** e **Cefalù**: "Ogni giorno, ci dirigiamo verso tranquille stradine di campagna che gradualmente si trasformano in tratturi e poi in sentieri nascosti e tortuosi. (...) Mentre saliamo, ci lasciamo alle spalle i bovini, le capre e i pony che vagano nei **pascoli verdeggianti delle Madonie**. I rapaci volteggiano. Ci immergiamo e ci tuffiamo, attraverso ripide foreste di **faggi**, oltre monumentali querce che si dice abbiano mille anni, intorno a boschi di **peri selvatici, frassini e ginepri**. In questi luoghi **remotissimi**, spesso ci imbattiamo in minuscole cappelle deserte, e ci chiediamo come siano state costruite e da chi. Erano luoghi di rifugio vitali per i frati che un tempo seguivano queste rotte, cercando l'elemosina in cambio del lavoro".

A riscoprire la Via dei Frati è stato **Santo Mazzarisi**, psicoterapeuta siciliano. Ha fatto ricerche e, nel 2017, il sentiero è stato aperto al pubblico, **con partenza da Caltanissetta e arrivo a Cefalù**. In passato, i pellegrini attraversavano il mare da **Messina** prima di dirigersi a Gerusalemme, mentre il percorso odierno è stato progettato in otto tappe, ciascuna delle quali termina in un borgo in cui trovare cibo, alloggio e, naturalmente, una bella chiesa. L'esperienza lungo la Via dei Frati è più che positiva lungo tutte le tappe percorse dalla giornalista del [Guardian](#), che passa da Gangi, Geraci Siculo, Petralia Sottana e Castelbuono, per poi scendere verso Cefalù.

"In passato – scrive in conclusione – **abbiamo camminato in tutta Europa, ma** – grazie alle faticose salite e alle notti silenziose – **non abbiamo mai dormito così bene**. E non ci siamo mai sentiti così deliziosamente solitari. Se la folla è la vostra passione, questo parco e la via dei pellegrini non vi faranno impazzire. Ma se vi piace **un paesaggio tutto per voi**, o un terreno così ricco di storia geologica e così abbondante di piante rare, insetti e uccelli da essere costretti a camminare a un ritmo insolitamente lento, la Via dei Frati supererà tutte le **aspettative**". Foto: [Depositphotos.com](#).

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/sicilia-via-dei-frati-guardian/>

Generato il 21/05/2025